

Stucchi veneziani e spatolati a calce

Questa scheda è tratta dall'esperienza di lavoro effettuata presso il cantiere della Clinica San Rocco di Ome (BS). La tipologia dell'edificio si è prestata alla realizzazione di zone esteticamente molto differenziate tra loro. Ogni ambiente è stato caratterizzato da una specifica finitura e questo ha reso il complesso un vero campionario di lavorazioni ottenibili nell'ambito delle finiture spatolate a stucco. Il lavoro è stato eseguito dalla I.C.E. s.r.l.

Materiali e tecniche

Sono stati utilizzati esclusivamente prodotti a base di: grassello di calce stagionato in fossa, inerti calcarei, granulati di marmo, pigmenti resistenti agli alcali.

Marmorino di Venezia: intonaco minerale di finitura colorato in pasta per interni ed esterni, granulometria 0,6 mm, utilizzato essenzialmente come rasatura ponte per le lavorazioni a stucco.

Idromarmorino: stucco di finitura per interni colorato in pasta da applicare e lisciare con lama d'acciaio. Di aspetto satinato, può essere lucidato con cera naturale.

Idrocalce: idropittura a base grassello di calce colorata in pasta; diluita viene applicata a pennello come una normale pittura; pura viene utilizzata per lavorazioni ad encausto su superfici lavorate a stucco con Idromarmorino.

Grassello Mantovano: stucco di finitura per interni con granuli di cocchiopesto; applicato in due o tre mani di cui l'ultima lamata per ottenere una superficie liscia, si caratterizza per l'effetto "puntinato".

Il bar ristorante



La sala Rosa



Realizzato con la tecnica dello stucco a encausto, si è partiti applicando una mano di Marmorino a base grassello di calce quale rasatura di fondo neutra sopra l'intonaco grezzo, seguita da due mani di Idromarmorino a calce lavorato con spatola americana in acciaio. Sullo stucco lamato e lisciato è stata eseguita la macchiatura con spatola da 10 usando Idrocalce, grassello di calce puro pigmentato nella stessa tinta dello stucco di fondo. Lasciata asciugare per alcuni minuti la calce, si è passati alla lamatura finale con lama d'acciaio. A stagionatura avvenuta è stata eseguita la lucidatura con cera naturale a tampone.



La sala Azzurra

La Cappella

La piccola cappella si trova al piano interrato proprio al di sotto della fontana che campeggia dinnanzi l'ingresso della clinica. In particolare le pareti tondeggianti dell'abside ove è posto l'altare, sono parte integrante della vasca della fontana. La piramide di vetro che si trova in mezzo alla fontana funge da lucernario per l'abside stessa.



Le pareti dell'abside, in calcestruzzo, sono state rasate con un cemento osmotico impermeabilizzante per evitare possibili infiltrazioni dalla fontana soprastante; successivamente è stata eseguita una rasatura con Marmorino su cui sono state applicate due mani di Idromarmorino azzurro lamato e lisciato con spatola americana per ottenere



un effetto annuvolato. La zoccolatura è stata eseguita con la tecnica del "finto marmo", applicando una mano di fondo di stucco a calce ed eseguendo i decori a pennello sempre con pittura a calce.

Anche le due finte colonne che sorreggono l'architrave in Rosso Verona sono state realizzate con la tecnica del finto marmo. Per legare e sfumare i colori delle venature con il fondo il tutto è stato lamato prima di essere cerato.



Le pareti della cappella ai lati delle colonne in finto marmo sono state realizzate a stucco con Grassello Mantovano lucidato a cera.

